



# Commissario dello Stato per la Regione Siciliana

## Lettera di informazione Numero 23

### 1. ISTAT RAPPORTO ANNUALE 2024. LA SITUAZIONE DEL PAESE

Giunto alla sua trentaduesima edizione, il Rapporto Annuale dell'Istituto Nazionale di Statistica offre un quadro integrato dei principali fenomeni economici, sociali e ambientali che caratterizzano il nostro Paese, analizzandone struttura, dinamica e prospettive.

Nel triennio l'economia italiana è cresciuta più della media dell'Ue27 e di Francia e Germania tra le maggiori economie dell'Unione. Alla crescita si è associato il buon andamento del mercato del lavoro.

Dalla seconda metà del 2021, come le altre maggiori economie europee, l'Italia si è confrontata con l'ascesa dei prezzi originata dalle materie prime importate, seguita a fine 2022 da un rapido processo di raffreddamento, rafforzatosi nel 2023. L'episodio inflazionistico ha avuto effetti differenziati sulle imprese e, in particolare, sulle famiglie – con le retribuzioni che non hanno tenuto il passo dell'inflazione – riducendo il potere di acquisto soprattutto delle fasce di popolazione meno abbienti.

La performance degli ultimi anni ha fatto seguito a due decenni in cui la struttura dell'economia italiana si è adattata, con fatica, ai cambiamenti del contesto competitivo e all'impatto della transizione digitale.

Il sistema produttivo, la Pubblica Amministrazione e gli individui hanno mostrato progressi significativi nell'utilizzo delle tecnologie dell'informazione, accelerati dalla pandemia. Permangono però alcune criticità e ritardi, anche nello sviluppo delle competenze digitali.

Negli ultimi 20 anni, l'Italia ha difeso il proprio posizionamento come paese esportatore, ma la concorrenza delle economie emergenti ha messo in crisi una parte rilevante delle industrie su cui si basava la specializzazione nazionale, che si è gradualmente modificata. D'altra parte, la lentezza nello sviluppo delle attività terziarie intense in conoscenza, oltre che in una debole dinamica delle esportazioni di servizi, si è riflessa in un'accresciuta dipendenza dall'estero.

In questo periodo, la crescita dell'attività economica e della produttività del lavoro sono state particolarmente deboli, rispetto sia all'esperienza storica sia alle altre maggiori economie europee.

Il recupero recente dell'attività di investimento, in particolare nella componente immateriale, se sostenuto, potrebbe contribuire nei prossimi anni al miglioramento delle prospettive di crescita del nostro Paese.

LXXVII  
delle norme di  
attuazione



#### SOMMARIO

<b>1. ISTAT RAPPORTO ANNUALE 2024</b>	<b>1</b>
<b>2. LA POVERTA'</b>	<b>7</b>
<b>3. QUALCHE DATO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLE REGIONI</b>	<b>10</b>
<b>4. SCOPRA SE VIVE IN UNA ZONA A</b>	<b>11</b>
<b>5. PAROLE DIFFICILI MA IMPORTANTI: CHE COS'E' IL REPOWER EU</b>	<b>12</b>
<b>6. E' SEMPRE LA STESSA STORIA?</b>	<b>12</b>
<b>7. LE NOSTRE INIZIATIVE</b>	<b>14</b>
<b>8. ASSOLVERE CON DIGNITA'</b>	<b>14</b>
<b>9. LE IMPUGNATIVE</b>	<b>16</b>
<b>10. LA BIBLIOTECA</b>	<b>31</b>

## L'ECONOMIA ITALIANA: CRESCITA, CAMBIAMENTI, CRITICITÀ

Quadro macroeconomico moderatamente positivo e risorse dal PNRR per sostenere la riduzione dei divari strutturali interni al Paese e rispetto alle altre economie avanzate.

### MACROTEMA “ECONOMIA ITALIANA E CONTESTO INTERNAZIONALE”

Negli ultimi anni la performance del nostro paese è stata relativamente buona, specie se considerata nel difficile contesto in cui si è dovuta misurare.

- +0,9% il **PRODOTTO INTERNO LORDO** (+3,2% mondo; +0,4% area Uem) Solo la ripresa recente riporta il Pil reale al livello del 2007: dal 2000 accumulato un divario di crescita di oltre 20 punti con Francia e Germania e di oltre 30 con la Spagna. Anno 2023 rispetto al 2022

- 137,3% l'incidenza del **DEBITO SUL PIL** (140,5% nel 2022) Tutte le grandi economie Ue sopra la soglia del 60% stabilita dai criteri di Maastricht. Germania 63,6%, Spagna 107,7%, Francia 110,6%. Anno 2023

### MACROTEMA “POSIZIONAMENTO STRATEGICO NELLA RETE DEGLI SCAMBI”

Sempre più rilevante nel delineare traiettorie di crescita e capacità di reazione agli shock, per la crescente integrazione dei processi produttivi.

- +1,8 volte la **DIPENDENZA STRATEGICA ITALIANA** dal mondo (+13,4 dalla Cina) Forte impatto di servizi importati nella struttura dei costi manifatturieri (Informatica, Servizi finanziari/professionali) e di filiere più integrate e delocalizzate Anno 2020 sul 1995 Per “dipendenza strategica” si intendono gli input esteri in/direttamente utilizzati nel sistema produttivo italiano

- +30,4% il **VALORE DELL'EXPORT DI BENI** (tra il 2019 e il 2023) Crescita di poco inferiore a quella della Spagna ma quasi doppia rispetto a Francia e Germania. Oltre metà dell'aumento spiegato dalla crescita di alimentari, macchinari, prodotti farmaceutici e mezzi di trasporto.

### MACROTEMA “TRANSIZIONE DIGITALE”

Mutamenti organizzativi per l'emergenza sanitaria accelerano l'uso delle tecnologie digitali tra i cittadini e la digitalizzazione di imprese e PA.

- 97,5% le imprese che usano la **FATTURAZIONE ELETTRONICA** (41,6% nel 2018) Italia al primo posto tra le quattro maggiori economie Ue27. Minimi i progressi, tuttavia, nell'uso di software gestionali di impresa e nello scambio di dati con i fornitori. Anno 2023

- 38 milioni di **IDENTITÀ DIGITALI SPID** (100 milioni di accessi ai servizi online con spid al mese) Italia sopra la media Ue27 nell'uso dell'identità digitale per accedere ai servizi pubblici. Boom della piattaforma PagoPA e dei servizi anagrafici online. Aprile 2024; accessi medi I trimestre 2024

### “INFLAZIONE - INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO ARMONIZZATO”

Dal secondo semestre 2021 rapida accelerazione dell'inflazione e da fine 2022 altrettanto rapido processo di disinflazione rafforzatosi negli ultimi mesi. Dinamiche generalizzate in Europa, ma più accentuate in Italia. Anno 2021-oggi

**“RETRIBUZIONI - RETRIBUZIONI CONTRATTUALI ORARIE”**

Cresciute nel triennio 2021-2023 a un ritmo decisamente inferiore a quello dei prezzi (rispettivamente +4,7% e +17,3%), nei primi tre mesi 2024 confermano l'inversione di tendenza del IV trimestre 2023: retribuzioni +2,8% e prezzi +1,0%. Anno 2021-oggi

**“REDDITO - REDDITO DISPONIBILE DELLE FAMIGLIE”**

+16,0% a prezzi correnti; -1,5% a prezzi costanti. Prima per la crisi associata alla pandemia, poi per la ripresa con forti spinte inflattive, negli ultimi anni significative oscillazioni caratterizzano composizione del reddito e decisioni di consumo e risparmio. Anno 2023 rispetto al 2020 per i prezzi correnti; sul 2019 per i prezzi costanti

...

**I CAMBIAMENTI DEL LAVORO: TENDENZE RECENTI E TRASFORMAZIONI STRUTTURALI**

Tassi contenuti di crescita economica e il divario persistente con l'Ue27 non frenano l'occupazione cresciuta e rafforzata, né la forza lavoro sempre più istruita e qualificata.

**MACROTEMA “CRESCITA DELL'OCCUPAZIONE E DINAMICHE DIFFERENZIATE TRA SOGGETTI”**

Crescita significativa anche in relazione agli effetti della dinamica demografica e alla maggiore partecipazione trasversale a tutte le età.

- 61,5% il **TASSO DI OCCUPAZIONE** 15-64 (+2,4 punti percentuali) Si ferma al 48,2% nel Mezzogiorno (70,4% media Ue27) e al 52,5% tra le donne (65,8% media Ue27). Anno 2023 rispetto al 2019
- 63,4% **TASSO DI OCCUPAZIONE** 50-64 (+21,1 punti percentuali) Per effetto di demografia e allungamento degli studi crescono di 4,5 milioni gli occupati di 50 anni e più e diminuiscono di 2,3 milioni gli occupati tra i 15 e i 34. Anno 2023 rispetto al 2004

**MACROTEMA “VULNERABILITÀ LAVORATIVA”**

Quote significative di fragilità nel mercato del lavoro, nonostante cresca soprattutto l'occupazione a tempo pieno e indeterminato.

- 17,6% gli **OCCUPATI PART TIME** (31,4% per le donne; 7,4% per gli uomini) Il 54,8% vorrebbe lavorare di più, con incidenza al 69,3% tra gli uomini e al 50,2% tra le donne, che sono la maggioranza. Anno 2023; sul totale degli occupati 15-64enni
- 16,1% i **DIPENDENTI A TERMINE** (-0,9 punti percentuali sul 2022) Forte caratterizzazione per età: il tempo determinato è la forma d'impiego per un terzo dei 15-34enni (33,4%). Erano il 18,9% nel 2004. Anno 2023; sul totale dei dipendenti 15-64enni

**MACROTEMA “VULNERABILITÀ ECONOMICA”**

Nel periodo 2015-2022 la dinamica dei prezzi al consumo erode le retribuzioni annuali pro capite in termini reali.

- 11,5% gli **OCCUPATI A RISCHIO DI POVERTÀ** (9,5% nel 2010) Nel confronto con i maggiori partner europei, solo in Spagna peggio dell'Italia. Fattori protettivi: istruzione terziaria, cittadinanza italiana, lavoro full-time e indeterminato. Anno 2022

- **59,0% i DIPENDENTI DI IMPRESE EXTRA-AGRICOLE con ALMENO UN ANNO A BASA RETRIBUZIONE ANNUALE** (9,8 milioni) Giovani, donne e stranieri più colpiti da criticità retributive, perché più spesso lavoratrici e lavoratori con contratti non standard. Anni 2015-2022

...

#### **“CAPITALE UMANO - PREMIO DELL’ISTRUZIONE SULL’OCCUPAZIONE”**

Particolarmente ampio nella popolazione femminile, con il tasso di occupazione con la laurea all’80,2%; il tasso di occupazione con il diploma al 61,8%; il tasso di occupazione con al più la licenza media al 36,0%. Anno 2022

#### **“PROFESSIONI SPECIALISTICHE E TECNICHE”**

Crescita lenta in Italia: rappresentano il 33,3% del totale degli occupati (+3,3 punti percentuali), in Spagna il 32,0% (+8,2 punti percentuali), in Francia il 42,7% (+11,9 punti percentuali) e in Germania il 43,6% (+7,4 punti percentuali). Anno 2023 rispetto al 2004

#### **“DOMANDA DI LAVORO - IL CAPITALE UMANO NEL SISTEMA PRODUTTIVO”**

Migliora l’istruzione nel sistema economico e aiuta la performance: le imprese “più istruite” e dinamiche motore della crescita di valore aggiunto e occupazione: +860mila unità occupate nelle imprese e nelle Amministrazioni Pubbliche, +1,2 milioni i laureati; -330mila fino al diploma. Tra il 2012 e il 2021

...

#### **CONDIZIONI E QUALITÀ DELLA VITA**

Dall’inizio del nuovo millennio ad oggi profonde trasformazioni strutturali, demo-sociali ed economiche ridefiniscono e caratterizzano condizioni e prospettive intergenerazionali.

#### **MACROTEMA “POPOLAZIONE INVECCHIATA E FAMIGLIE RIMODELLATE”**

Cambiamenti demografici e loro effetti accelerati ed intensificati per l’interazione con fattori socio-economici, tecnologici e culturali.

- **46,6 ANNI L’ETÀ MEDIA DELLA POPOLAZIONE** (42,3 anni al 1.1.2004) Rispetto al 2004 perso quasi un milione di 0-15enni; persi poco meno di 2 milioni di 16- 64enni; in crescita di oltre 3 milioni le persone di 65 anni e più; over 75 il 12,6% dei residenti. 1.1.2024

- **18,5 milioni gli INDIVIDUI CHE VIVONO IN “NUOVE FAMIGLIE”** (quasi un terzo della popolazione) Oggi oltre un terzo del totale, nel 2002-2003 erano poco più del 20,0% le famiglie ricostituite, le coppie non coniugate, le famiglie di single non vedovi e di monogenitori non vedovi. Anno 2023

#### **MACROTEMA “SPESA PER CONSUMI E POVERTÀ”**

Dopo una lunga stagnazione, la spesa sale per effetto dell’inflazione, cresce la povertà e si amplia il divario tra famiglie più e meno abbienti.

- +8,3% la **SPESA MEDIA MENSILE FAMILIARE**, si riducono le distanze territoriali. La spesa media equivalente in termini reali è in calo, più forte tra famiglie di ceti bassi (-8,8%) e medio-bassi (-8,1%), più contenuto solo tra le famiglie più abbienti (-3,2%). Anno 2023 rispetto al 2014
- 8,5% le **FAMIGLIE IN POVERTÀ ASSOLUTA** (6,2% nel 2014). Livelli di povertà assoluta mai toccati dal 2014: colpisce 2,2 milioni di famiglie, 5,7 milioni di persone e 1,3 milioni di minorenni, con un'incidenza più alta al Sud e nelle Isole. Anno 2023

#### **MACROTEMA “DEPRIVAZIONE MATERIALE E SOCIALE DEI MINORI”**

Il disagio economico crescente ne compromette il benessere psico-fisico e cristallizza disuguaglianze socio-economiche, educative e territoriali.

- 13,5% **MINORI DI 16 ANNI IN DEPRIVAZIONE MATERIALE E SOCIALE** (1,13 milioni). Incidenza del 20,1% nel Mezzogiorno, dell'11,9% al Nord e del 5,7% al Centro. La deprivazione quasi triplica tra bambini e ragazzi stranieri (34,4%). Anno 2021
- 33,9% **MINORI DI 16 ANNI IN DEPRIVAZIONE MATERIALE E SOCIALE SE I GENITORI HANNO AL PIÙ LA LICENZA MEDIA** scende al 3,0% dei minori con almeno un genitore con titolo universitario. Anno 2021

#### **“CITTADINANZA DIGITALE - COMPETENZE DIGITALI ALMENO DI BASE”**

45,9% le persone che usano nel quotidiano con spirito critico e dimestichezza tecnologie d'informazione e comunicazione (-10 punti dalla media Ue27). Obiettivo europeo e italiano: 80,0% entro il 2030. Anno 2023, 16-74enni che hanno usato Internet negli ultimi 3 mesi

#### **“I NUOVI GIOVANI - 16-24ENNI DI OGGI E DI IERI”**

Aree in miglioramento: uso di Internet e attività svolte in Rete; consumo giornaliero di alcol; abitudine al fumo; soddisfazione economica e per il tempo libero; pratica sportiva

Aree stabili: partecipazione culturale fuori casa; soddisfazione per la famiglia, gli amici e la salute

Aree in peggioramento: eccesso di peso; partecipazione sociale e politica; consumo di alcol fuori pasto Anno 2023 rispetto al 2003

#### **“65ENNI E PIÙ DI OGGI E DI IERI”**

Aree in miglioramento: uso di Internet e attività svolte in Rete; buona salute e pratica sportiva; consumo abituale eccedentario di alcol; partecipazione culturale, sociale e politica

Aree stabili: soddisfazione per la famiglia e gli amici; abitudine al fumo ed eccesso di peso

Aree in peggioramento: frequentazione delle amicizie; consumo di alcol fuori pasto Anno 2023 rispetto al 2003

Aree in miglioramento: uso di Internet e attività svolte in Rete; buona salute e pratica sportiva; consumo abituale eccedentario di alcol; partecipazione culturale, sociale e politica

Aree stabili: soddisfazione per la famiglia e gli amici; abitudine al fumo ed eccesso di peso

Aree in peggioramento: frequentazione delle amicizie; consumo di alcol fuori pasto Anno 2023 rispetto al 2003

•••

## **L'ITALIA DEI TERRITORI: SFIDE E POTENZIALITÀ**

Specificità territoriali a livello demo-sociale, economico e culturale raccontano un Paese in trasformazione nel contesto globale ma ancora internamente molto disomogeneo per vincoli e potenzialità.

### **MACROTEMA “SPOPOLAMENTO E INVECCHIAMENTO: IL GRADIENTE NORD-SUD”**

Previsioni confermano il forte declino demografico in atto nelle Aree interne e nel Mezzogiorno e di invecchiamento nel Centro-Nord.

- -32,2% i **GIOVANI 18-34ENNI NELLE AREE RURALI DEL MEZZOGIORNO** (oltre 277mila) Punta avanzata di una riduzione dei giovani inedita e trasversale ai territori, il Mezzogiorno perde oltre un quarto della popolazione giovane anche in Centri, Città e Aree interne. Anno 2023 rispetto al 2003
- +1,2 milioni i **65ENNI E PIÙ RESIDENTI NELLE 14 CITTÀ METROPOLITANE** (circa 5 milioni) Contesti metropolitani del Nord più invecchiati rispetto al Sud tranne Cagliari e Messina. Primato dell'indice di vecchiaia a Genova con 273,3 anziani per 100 giovani. Anno 2023 rispetto al 2022

### **MACROTEMA “ACCESSIBILITÀ DEI COMUNI AI SERVIZI DI TRASPORTO E SANITARI”**

Legata alla perifericità dei territori e alle strategie di policy orientate alla pianificazione territoriale, è essenziale per garantire l'universalità dei servizi.

- 9,9% **COMUNI SCARSAMENTE ACCESSIBILI** (786 Comuni) Entroterra sardo, Comuni nelle zone di confine a ridosso delle catene montuose alpine e sulla dorsale appenninica Nord-Sud. Anno 2023
- 98,7% la **POPOLAZIONE A NON PIÙ DI MEZZORA DA UNA STRUTTURA OSPEDALIERA** Ma distano al più 15 minuti il 75,5% dei Comuni lombardi e il 14,5% dei Comuni in Basilicata. Anno 2023

### **MACROTEMA “COESIONE, POLITICHE DI SVILUPPO E CONVERGENZA”**

Squilibri economici territoriali relativamente stabili, ma positivi segnali di cambiamento incoraggiano politiche mirate di convergenza.

- 23 su 100 le **PROVINCE ECONOMICAMENTE FORTI** Undici nel Nord-ovest, dieci nel Nord-est e due al Centro (Roma e Firenze). Le province molto deboli sono quasi tutte nel Mezzogiorno: 56,7% al Sud e 40,0% nelle Isole. Anno 2022
- 15 su 20 le **REGIONI SOPRA LA MEDIA UE27 PER TASSO DI CRESCITA DEL PIL PRO CAPITE** Eccezione negativa per Toscana, Umbria, Lazio, Piemonte e Abruzzo. Fondamentali le politiche espansive poste in essere in Italia più che per l'insieme dell'Ue27. Anno 2022 rispetto al 2019, tasso medio annuo a parità di potere di acquisto

### “POVERTÀ EDUCATIVA”

DEFICIT DI RISORSE EDUCATIVE DISPONIBILI E DI COMPETENZE COGNITIVE E NON ACQUISITE Povertà educativa in Sicilia, Puglia, Campania e in molte zone rurali del Centro-Nord e del Mezzogiorno. Condizioni migliori della media nella maggior parte delle città del Centro-Nord. Elaborazioni 2024

### “MORTALITÀ EVITABILE - DECESSI EVITABILI NELLE CITTÀ METROPOLITANE”

Disuguaglianze di salute a criticità crescente sull'asse geografico Nord-Sud delle Città metropolitane: valori sopra la media per tutte quelle del Sud e delle Isole ad eccezione di Cagliari e record negativo a Napoli con 29,3. Anno 2021, incidenza standardizzata di decessi evitabili ogni 10mila abitanti

### “CULTURA E CREATIVITÀ”

DISTRIBUZIONE TERRITORIALE E SPAZIALE ETEROGENEA 365.496 unità locali nel settore culturale e creativo (7,4% del totale), con 878.250 addetti (5,0% del totale addetti) e 37,8 miliardi di euro di valore aggiunto (4,1% del totale). Imprese concentrate al Centro-Nord, ma il Mezzogiorno è più vitale nella creazione di nuove attività. Anno 2021

Per saperne di più: [https://www.istat.it/it/archivio/296796?mtm\\_campaign=wwwnews&mtm\\_kwd=03\\_2023](https://www.istat.it/it/archivio/296796?mtm_campaign=wwwnews&mtm_kwd=03_2023)

Alcuni dati: [https://www.istat.it/it/files//2024/05/Rapporto-Annuale-2024\\_Versione-testuale-Infografiche.pdf](https://www.istat.it/it/files//2024/05/Rapporto-Annuale-2024_Versione-testuale-Infografiche.pdf)

## 2. LA POVERTÀ, MISURA PER MISURA

di Massimo Baldini per <https://lavoce.info/>

Indici diversi utilizzati per misurare la povertà in Italia danno risultati contrastanti. Quelli di reddito delineano però un quadro del disagio economico più coerente con l'andamento dell'occupazione e dell'economia, in leggera ripresa da qualche anno.

### Tanti indici per descrivere la povertà

La quota di persone povere in Italia sta aumentando o diminuendo? Sembra una domanda facile: una volta stabilito un criterio per definire chi è povero, è ovvio che in un certo intervallo di tempo una percentuale o sale o scende o sta ferma, non può fare più di una cosa. Quando abbiamo diversi indicatori, però, si possono muovere in direzioni diverse, ed è quello che succede in Italia da alcuni anni: alcuni sono scesi, altri saliti.

La povertà è un fenomeno complesso, quindi è bene avere a disposizione più di un indicatore per poterla descrivere. La si può definire in base al reddito oppure alla spesa di una famiglia, oppure ancora in termini multidimensionali, osservando se una famiglia riesce a raggiungere alcuni standard ritenuti essenziali per avere un sufficiente livello di benessere materiale.

Un indicatore di povertà può inoltre essere relativo o assoluto: nel primo caso la linea di povertà cambia di anno in anno seguendo il reddito o il consumo corrente medio o mediano, nel secondo la linea viene aggiornata nel tempo solo sulla base dell'inflazione e quindi resta costante in termini reali.

Il criterio relativo tende a confondersi con quello di disuguaglianza, perché la fissazione della linea cambia ogni anno a seconda della variazione nella distribuzione del reddito o del consumo, mentre quella assoluta non ne risente.

Il metodo base comune a tutti i paesi per la stima della povertà Ue è quello di povertà relativa di reddito: si è poveri se il reddito disponibile familiare (reso confrontabile tra famiglie di diversa composizione) è inferiore al 60 per cento (o ad altra percentuale) del reddito disponibile mediano del paese

Istat, unico in Europa tra gli istituti di statistica, da anni accompagna a questa misura anche un indice assoluto basato sulla spesa: si è poveri se la spesa della famiglia è inferiore al valore di un paniere di riferimento, variabile a seconda del tipo di famiglia, della regione e del tipo di comune in cui si vive. Negli ultimi anni questo indicatore assoluto ha assunto il ruolo di punto di riferimento nelle discussioni sulla povertà in Italia. Nell'ultimo Rapporto annuale Istat sulla situazione del paese, ad esempio, la povertà assoluta calcolata sulla spesa è citata ottantuno volte, contro le due citazioni per la povertà relativa di reddito.

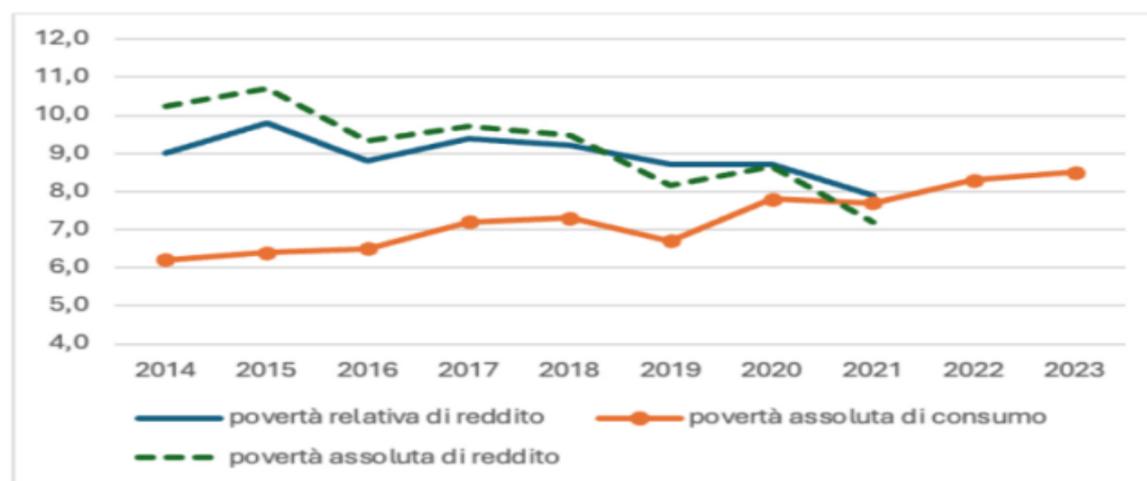
Un indicatore di povertà assoluta si può calcolare anche sul reddito: basta prendere la linea relativa sul reddito calcolata in un certo anno e poi aggiornarla nel tempo solo per l'inflazione, proprio come si fa con la linea sulla spesa

### Come è cambiata la povertà

La figura 1 mostra come è cambiata negli ultimi anni la quota di persone in povertà secondo varie definizioni. Per ottenere valori più comparabili con quelli della povertà assoluta, la linea di povertà relativa è il 40 per cento del reddito mediano. Il grafico parte dal 2014 perché da quell'anno sono disponibili i nuovi dati sulla povertà in base alla spesa. Visto che l'indagine sul reddito registra quello dell'anno precedente all'intervista, gli indici sul reddito sono stati retrodatati di un anno. In tal modo, non sono ancora influenzati dal forte incremento dei prezzi del 2022-2023.

Le curve si muovono in modo opposto: l'incidenza della povertà in base al reddito scende, quella sul consumo sale. È molto probabile che la misura basata sui consumi segnalerà per il 2022 e il 2023 un aumento della povertà, a causa della forte inflazione, ma il trend della povertà basata sul reddito è in calo, ed è coerente con la moderata ripresa dell'economia a partire dalla metà dello scorso decennio.

**Figura 1** – Percentuale di persone in povertà in Italia negli ultimi anni



Istat calcola anche altri indicatori sul disagio economico delle famiglie. Il loro andamento recente è più coerente con la misura della povertà basata sul reddito e non sulla spesa.

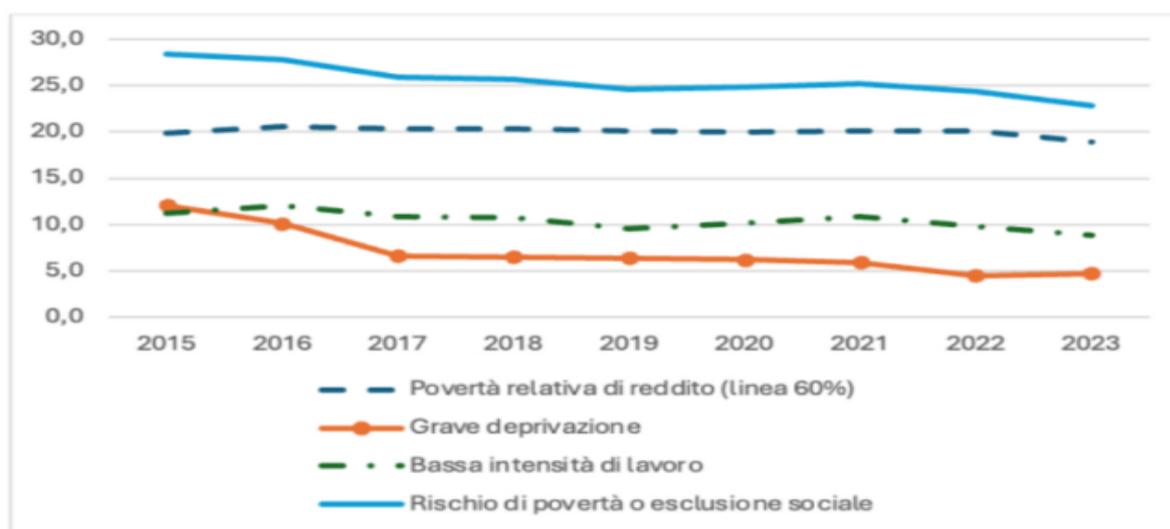
La figura 2 contiene la quota di persone a rischio di povertà o di esclusione sociale e i tre indicatori che contribuiscono a definirla:

- la povertà relativa di reddito con linea 60 per cento è stabile, ma gli altri indici si riducono negli ultimi 8 anni;
- l'indicatore di grave deprivazione materiale è la quota di persone che vivono in famiglie con almeno 7 segnali di deprivazione materiale e sociale su un totale di 13 rilevati (ad esempio, non poter far fronte a una spesa imprevista, non essere in grado di avere un pasto completo ogni due giorni, non avere la casa adeguatamente riscaldata, e così via). Questo indicatore passa da 12,1 per cento nel 2015 a 4,7 per cento nel 2023;
- la bassa intensità di lavoro è la quota di persone che vivono in famiglie i cui membri hanno lavorato meno del 20 per cento del loro tempo di lavoro potenziale. La sua riduzione è associata al recente incremento dell'occupazione.

Il rischio di povertà o esclusione sociale è la combinazione dei tre indicatori, cioè la quota di persone che sono o in povertà relativa di reddito, o in grave deprivazione, o vivono in famiglie a bassa intensità di lavoro. Scende di cinque punti percentuali nel corso del periodo. È piuttosto forte quindi il contrasto tra l'indicatore più usato per misurare la povertà e gli altri indici disponibili. Questi ultimi forniscono un quadro del disagio economico più coerente con quanto sappiamo sull'andamento dell'economia, in leggera ripresa a partire dalla metà dello scorso decennio (a parte il periodo Covid-19), e dell'occupazione.

L'abbondanza di dati e misure sulla povertà è utile per aiutare a capire un fenomeno così variegato, ma a volte rischia di confondere le idee e rende difficile capire cosa sta accadendo. Tutti questi indicatori possono fornire argomenti sia a chi è convinto che le cose peggiorano sia a chi vede il bicchiere mezzo pieno. Nel caso specifico, l'indicatore più usato ha un andamento che contrasta con la maggioranza degli altri.

**Figura 2** – Indicatori di povertà o esclusione sociale – Europa 2030

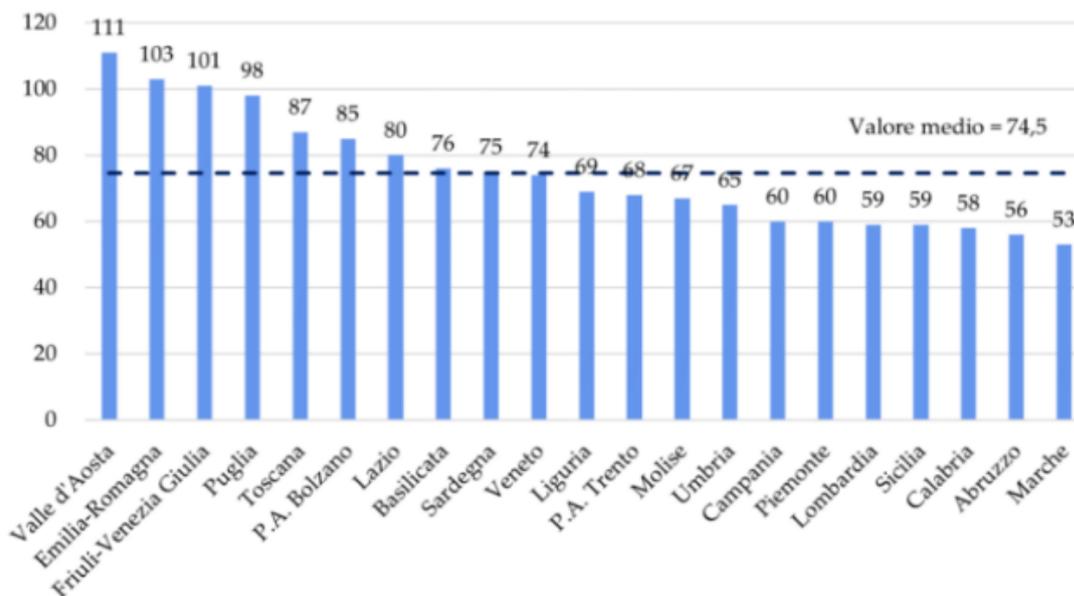


### 3. QUALCHE DATO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLE REGIONI

La Fondazione etica ha reso noti gli indicatori sulla gestione economico-finanziaria delle Regioni che mettono in luce una situazione sempre meno polarizzata per quanto riguarda la gestione delle risorse. Anche se si conferma sempre la divisione tra le Regioni del Nord, più performanti, contrapposte a quelle del Sud, che registrano più criticità, possiamo affermare che il Nord non è sempre migliore del Sud e il Sud non è sempre peggiore del Nord. Come dimostrano l'appesantimento economico-finanziario della Regione Liguria o, al contrario, la buona performance della Regione Puglia.

Prendere in considerazione la capacità di funzionamento della macchina amministrativa per capire come e per cosa spendere è essenziale anche per utilizzare al meglio le risorse europee che, allo stato attuale, rappresentano un'occasione imperdibile per modernizzare l'Italia.

L'analisi dell'utilizzo dei fondi comunitari per gli investimenti relativamente alla programmazione europea 2014-20, ad esempio, mette in evidenza un quadro estremamente differenziato tra le Regioni: si va da percentuali superiori al 100% per Valle d'Aosta, Emilia-Romagna e Friuli Venezia Giulia (tutte Regioni del Nord), sino a livelli di copertura degli impegni sensibilmente più bassi: intorno al 50-60% per Abruzzo, Marche, Calabria, Sicilia e Lombardia (ancora Nord, Centro e Sud a pari livello).



Gestione dei fondi europei – pagamenti effettuati (%)

Per saperne di più: <https://www.fondazionetica.it/>

## 4. SCOPRA SE VIVE IN UNA ZONA A RISCHIO

Superano i 2 milioni e 115 mila gli edifici italiani che insieme alle 727 mila imprese si trovano nelle aree più esposte al rischio idrogeologico.

Di quest'ultime, oltre 84 mila ricadono nelle aree a pericolosità da frana elevata e molto elevata, con oltre 220 mila addetti esposti a rischio; più di 640 mila imprese sono ubicate in aree a pericolosità per alluvioni nello scenario medio.

Oltre 1 milione e 300 mila abitanti e quasi 548 mila famiglie vivono in zone a rischio frane e quasi 7 milioni di abitanti in aree soggette ad alluvione.

Da oggi è possibile verificare facilmente se la zona si trova in queste aree: basta accedere alla piattaforma IdroGEO e inserire il proprio indirizzo o geolocalizzarsi per sapere se azienda o la casa è collocata in zone a rischio.

ono alcuni dei dati e delle nuove funzioni di IdroGEO, la Piattaforma nazionale sul dissesto idrogeologico realizzata dall'ISPRA con lo scopo di fornire dati e servizi sempre più vicini a cittadini, aziende e operatori finanziari.

La piattaforma si aggiorna e inserisce nuove funzioni nell'ambito dell'infrastruttura di ricerca Geosciences IR coordinata dall'Istituto e finanziata dal PNRR MUR.

Questi dati e le nuove funzioni della Piattaforma, tra cui quella che permette di ubicare un punto di interesse in mappa e verificare l'esposizione al rischio, sono fondamentali per aumentare la consapevolezza del cittadino e assumono un ruolo sempre più rilevante anche in materia di finanza sostenibile e per la valutazione e gestione dei rischi finanziari (di credito, di mercato, operativo) legati all'impatto economico, dovuto ai sempre più frequenti eventi estremi per effetto dei cambiamenti climatici.

Tali informazioni sono di grande interesse per il mondo delle assicurazioni, soprattutto dopo l'introduzione dell'obbligo assicurativo per le imprese contro i rischi derivanti da eventi catastrofali.

La piattaforma IdroGEO, infatti, fornisce informazioni armonizzate di primo livello sulla pericolosità per frane e alluvioni sull'intero territorio nazionale, restituendo per un luogo di interesse un report con le classi di pericolosità.

A partire da tale screening preliminare, è possibile per le imprese procedere, in presenza di aree a pericolosità, ad un'analisi di rischio di secondo livello, cioè più dettagliato, per valutare la vulnerabilità del bene (tipologia costruttiva) e le condizioni locali di pericolosità (es. altezza idrica nello scenario di riferimento alluvioni, volume/velocità della frana).

IdroGEO presenta inoltre gli Itinerari e storie sulle frane più importanti censite sul territorio nazionale e la navigazione della mappa in 3D. Non solo case e aziende.

IdroGEO contiene dati e informazioni sulla pericolosità associata a frane, alluvioni dell'intero territorio italiano: secondo gli ultimi dati ufficiali dell'ISPRA, su una superficie nazionale di 302.068 km<sup>2</sup>, il 18,4% è mappato nelle classi a maggiore pericolosità per frane e alluvioni (55.609 km<sup>2</sup>).

Degli oltre 213 mila beni architettonici, monumentali e archeologici presenti in Italia, quelli potenzialmente soggetti a fenomeni franosi nelle aree a pericolosità elevata sono oltre 12 mila; raggiungono complessivamente le 38.000 unità se si considerano anche quelli ubicati in aree a minore pericolosità.

Per saperne di più: <https://idrogeo.isprambiente.it/>

<https://www.ripartelitalia.it/scopri-se-vivi-in-una-zona-a-rischio-dissesto-idrogeologico-ecco-la-piattaforma-interattiva-dellispra>

## 5. PAROLE DIFFICILI MA IMPORTANTI: CHE COS'E' IL REPOWER EU ?

Per far fronte alla crisi causata dalla guerra tra Russia e Ucraina, l'Unione europea ha avviato un nuovo programma energetico. Si tratta del cosiddetto Repower Eu.

A livello europeo, questo piano ha previsto nell'immediato acquisti congiunti di gas, anche attraverso nuovi energetici con fornitori ritenuti più affidabili. A ciò si aggiunge la realizzazione di progetti nell'ambito delle energie rinnovabili. Sono invece da attuare nel medio termine, tra le altre cose, la decarbonizzazione industriale e un quadro normativo sull'utilizzo dell'idrogeno.

Il Repower Eu va a integrare gli interventi già previsti dai piani nazionali di ripresa e resilienza dei vari stati. A livello italiano, il capitolo aggiuntivo dedicato all'energia vale circa 11,2 miliardi di euro.

Per saperne di più: [https://www.openpolis.it/parole/che-cose-il-repowereu/?utm\\_source=Newsletter&utm\\_medium=email&utm\\_campaign=pnrr](https://www.openpolis.it/parole/che-cose-il-repowereu/?utm_source=Newsletter&utm_medium=email&utm_campaign=pnrr)

## 6. E' SEMPRE LA STESSA STORIA? LEOPOLDO ELIA: QUANTE OPERAZIONI E QUANTO TEMPO OCORRONO ALLO STATO PER PAGARE LA COSTRUZIONE DI UN PALAZZO

Grazie a Guido Melis per la segnalazione

Nel 1958 Leopoldo Elia (1925-2008) aveva 33 anni. Allievo del grande giurista Costantino Mortati, si era con lui laureato appena ventiduenne nel 1947 e dal febbraio 1950 era diventato un funzionario (apprezzatissimo) del Senato della Repubblica. Cattolico, legatissimo al gruppo dei dossettiani, dal 1962 avrebbe insegnato istituzioni di diritto pubblico prima a Urbino-Ancona, poi a Ferrara, poi a Torino e infine a Roma. Giudice costituzionale e poi presidente della stessa Corte, sarebbe poi stato eletto senatore Dc nel periodo 1987-92, nominato ministro per le riforme istituzionali nel governo Ciampi 1993-94 e ancora eletto deputato nel 1994-96 e senatore nella XIII legislatura 1996-2001. A lui si devono studi fondamentali, tra i quali ricordiamo qui solo la voce Forme di governo nell'Enciclopedia del diritto dell'editore Giuffrè.

Le pagine che seguono sono tratte da una conversazione radiofonica, poi stampata nella apposita collana, della serie "Classe unica": un programma serale inaugurato dalla Rai il 1° marzo 1954 che proponeva agli ascoltatori cicli di lezioni tra letteratura, fisica, sociologia, economia, diritto e altri svariati campi del sapere. L'inizio delle trasmissioni era scandito dal terzo movimento della Sinfonia n. 40 k.550 di Mozart.

*Le lungaggini burocratiche sono leggendarie; la gente se ne lamenta di continuo ed accusa soprattutto la pubblica amministrazione di pagare tardi i suoi creditori. E bisogna ammettere che le lamentele sono tutt'altro che ingiustificate, quando vediamo che il tempo impiegato per perfezionare un contratto d'appalto per opere pubbliche (...) va da un minimo di otto mesi a un massimo di due anni e nove mesi. Per i pagamenti poi è anche peggio; il costruttore di un ponte avrà i denari dallo Stato dopo una attesa che si prolungherà da quattordici mesi (se le cose vanno lisce) a ben quattro anni e mesi cinque. Questi dati, messi in luce dalle indagini dell'Ufficio per la riforma dell'amministrazione, spiegano da soli lo sdegno dei cittadini; ma onestamente bisogna aggiungere che la insofferenza di chi entra in contatto con gli uffici pubblici dipende anche dal fatto che egli ignora i complicati meccanismi di controllo costruiti dal legislatore per proteggere l'interesse di tutti. Facciamo un esempio. Vediamo come fa lo Stato a costruire un palazzo nel quale deve trasferirsi un suo ufficio (...). Prima di tutto la spesa deve essere deliberata: ci vorrà dunque una legge (o in altri casi una deliberazione amministrativa) che stabilisca la costruzione del palazzo e preveda la somma necessaria. È come una promessa che lo Stato fa ai cittadini: ma ancora non c'è l'impegno, l'obbligo a pagare i danari ad una impresa, a una determinata ditta. Perché l'impegno ci sia, bisogna che l'amministrazione faccia un contratto di appalto con una certa impresa edilizia, obbligandosi a effettuare il pagamento in cambio dell'esecuzione dei lavori (...). Ma prima di arrivare a questo contratto ci vuole tutta una serie di interventi, che prendono un tempo che non è facile immaginare: oltre al parere degli organi tecnici (per esempio, il Consiglio superiore dei Lavori pubblici), il progetto di contratto deve passare al vaglio del Consiglio di Stato, che esamina se sia o no conforme alla legge e a tutte le altre disposizioni contenute nei regolamenti e nei capitoli, nonché se sia conveniente dal punto di vista delle regole della buona amministrazione. Né può mancare il controllo della Ragioneria del Ministero che fa costruire il palazzo, per vedere se la legge del bilancio contiene un capitolo in cui si possa fare rientrare la spesa e per vedere anche se la somma necessaria è ancora disponibile. Quando finalmente il Ministro ha approvato il contratto con un suo decreto, voi direte che ormai è fatta. No, non basta ancora. A questo punto entrerà in campo la Corte dei Conti, per controllare sia la legittimità del contratto sia la sua regolarità finanziaria. Pensate ai mesi che passano se la Corte dei Conti fa dei rilievi. Il Ministero interessato lascia trascorrere talvolta fino a un anno prima di rispondere alle osservazioni del supremo organo di controllo: ha bisogno di documentarsi, di chiedere lumi ad altri uffici, e così via. Un questo modo nascono carteggi mostruosi che impiegano stagioni intere per trasferirsi dalla sede di un Ministro alla sede della Corte (...). Assunto finalmente l'impegno, quei soldi non si possono ancora riscuotere; nel caso del nostro appalto per il palazzo, la spesa diventerà esigibile a lavori finiti, col collaudo (salvo pagamento di acconti). Solo allora si saprà con assoluta precisione quanto lo Stato deve pagare (...). Siamo arrivati, dopo la liquidazione, alla fase faticosa del pagamento; il credito, come si dice, è maturo. Ma prima di poter essere colto dal ramo dal quale è ostinatamente attaccato, ci vorrà ancora un bel po': il Ministro che ha preso l'impegno della spesa non può pagare lui il costruttore. (...). Il Ministro emetterà un mandato di pagamento a favore dell'impresa: questo titolo di spesa o ordine di pagamento, per essere efficace, dovrà recare il visto della Ragioneria centrale addetta al Ministero e dovrà, soprattutto, avere il visto della Corte dei Conti. (...). Finalmente il mandato di pagamento, munito di tutti i crismi, arriva alla Tesoreria (che nelle province è costituita dalla Banca d'Italia); e il cassiere, dopo aver controllato, sotto la sua personale responsabilità, che il mandato sia in piena regola e abbia tutti i visti, dopo essersi accertato che chi gli sta davanti è proprio il creditore nominato nell'ordine di pagamento, tira fuori i quattrini.*

## 7. LE NOSTRE INIZIATIVE

Il 31 maggio nel Parco dell'Ufficio è stata invasata la Talea dell'Albero Falcone. Non poteva mancare nella sede del rappresentante dello Stato in Sicilia. L'iniziativa è stata organizzata grazie all'impegno dei Forestali dell'Arma Carabinieri e del Dipartimento di agraria dell'Università di Palermo. Erano presenti studenti degli istituti "Alessandro Manzoni" e "Luigi Capuana".

Il 2 giugno, in occasione della Festa della Repubblica, la sede e il Parco sono rimasti aperti per consentire la visita dei cittadini. Ciò è stato possibile con la collaborazione di "Salvare Palermo" e del Dipartimento di agraria dell'Università di Palermo.

## 8. ASSolvere con DIGNITA'

A chi fa mercimonio del proprio incarico, l'insegnamento di Donato Menichella: la funzione pubblica non consente di accettare altre cariche o riconoscimenti.

Grazie a Guido Melis per la segnalazione.

Luigi Morandi, vicepresidente della Montecatini, scrisse a Donato Menichella, all'epoca governatore della Banca d'Italia (lo era dal 1948, dopo essere stato negli anni Trenta il direttore generale dell'Iri e dal 1946 della stessa Banca d'Italia), proponendogli anche a nome del presidente Castelnuovo, d'essere nominato membro della prestigiosa Accademia dei Lincei.

La lettera personale – cortesissima – che Menichella scrisse in quella circostanza, rifiutando la proposta in ragione della incompatibilità con la carica ricoperta, dice molto della rettitudine e della tempra morale dell'uomo.

*Caro ingegnere ed amico, scrivendomi tempo fa a proposito della mia nomina ai Lincei, Ella spinse a Sua cortesia fino ad esonerarmi dal risponderLe ed io di questa squisita gentilezza ho profittato. Ma alla vigilia di incontrarci alla riunione della SIPS [Società Italiana per il Progresso delle Scienze], io sento che abuserei troppo della concessione fattami e perciò Le scrivo. (...).*

*Intendo al giusto segno il pensiero dell'illustre prof. Castelnuovo, di Lei e delle molte eminenti persone che si sono associate nel promuovere la mia nomina e nel votarla, e mi rendo conto che, oltre a sentimenti di benevolenza nei miei riguardi – di che sono infinitamente grato – abbiano concorso il proposito generico di allargare le basi dell'Accademia e quello specifico d'introdurre in essa persona che svolgano funzioni di qualche rilievo nella vita economica della Nazione (...)*

*Io non contesto che, in linea generale, detto nuovo indirizzo possa essere considerato connaturale all'odierna evoluzione dei rapporti tra la scienza e la tecnica della produzione; avverto però tutta la delicatezza del problema e i pericoli di insuccesso che esso comporta, che potrebbero in determinate ipotesi risolversi in una menomazione del prestigio dell'Accademia (...).*

*Ma io non ho bisogno di discutere questo problema e non ho titolo per farlo.*

*Il mio caso è molto semplice ed ha fisionomia del tutto particolare, perché si caratterizza e si esaurisce nella circostanza che io copro una carica pubblica in pendenza della quale, a mio avviso, non è lecito accettare riconoscimenti di alcun genere senza venir meno al dovere di rispondere dei propri atti alla pubblica opinione, non riparato da alcuno scudo o maglia d'acciaio che dir si voglia. Ecco tutto. – A mio avviso (...) sarà necessario che gli uomini di azione pratica da immettere nell'Accademia non siano rivestiti, al momento della nomina, da funzioni pubbliche. (...)*

*Non è retorica la mia: i periodi aurei della pubblica amministrazione italiana furono quelli nei quali gli investiti del sommo onore di servire lo Stato vivevano in umiltà e non accettavano altre investiture, nomine o riconoscimenti di alcun genere.*

Donato Menichella. *Stabilità e sviluppo dell'economia italiana. 1946-1960, 1. Documenti e discorsi*, a cura di F. Cotula, C.O. Gelsomino e A. Gigliobianco, introduzione di A. Fazio, Roma-Bari, Laterza. Collana storica della Banca d'Italia. Documenti, 1997, pp. 399-400, b) Lettera al vice presidente della Montecatini Luigi Morandi, Roma, 7 dicembre 1951. Da vedere anche, ivi, pp. 394-398 del medesimo tenore, alla lettera a Luigi Einaudi.

**9. LE IMPUGNATIVE**

<b>LEGGI IMPUGNATE DAL GOVERNO NAZIONALE IN RELAZIONE ALLE LEGGI APPROVATE DALL'ARS NEL PERIODO DI RIFERIMENTO</b>				
<b>Anno</b>	<b>Leggi approvate</b>	<b>Leggi oggetto di impugnativa ex art. 127 Cost.</b>	<b>Rapporto numerico</b>	<b>Percentuale leggi impugnate</b>
2018	20	4	4/20	20%
2019	26	9	9/26	35%
2020	31	9	9/31	29%
2021	31	16	16/31	52%
2022	14	9	9/14	64%
2023	9	1	1/9	11%
2024	20	3	3/20	15%

Aggiornata al 7 giugno 2024

<b>IMPUGNATIVE LEGGI REGIONE SICILIANA ANNO 2019</b>				
NR. RICORSO	LEGGE REGIONALE	OGGETTO	DELIBERA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI	DECISIONE DELLA CORTE COSTITUZIONALE
26/2019	16/12/2018 n.24	Variazioni del bilancio di previsione 2018-2020	14/02/2019	Sentenza n.130/2020 accoglie in parte ricorso
54/2019	22/02/2019 n.1	Legge di stabilità regionale (artt.14-23)	18/04/2019	Sentenza n.194/2020 (accoglie ricorso) e sentenza n.199/2020 (accoglie in parte ricorso)
81/2019	6/05/2019 n.5	Ambiente-autorizzazione paesaggistica	11/07/2019	Sentenza n.160/2021 accoglie in parte ricorso (art.8)
90/2019	7/06/2019 n.8	Turismo nautico	31/07/2019	Sentenza n.161/2020 respinge ricorso
99/2019	19/07/2019 n.13	Legge stabilità regionale	19/09/2019	Sentenza n.16/2021 accoglie in parte ricorso (artt.4 e 13) - sentenza n. 156/2021 accoglie in parte ricorso (artt. 5 e 6)
106/2019	6/08/2019 n.14	Collegato legge finanziaria 2019 P.A.	03/10/2019	Sentenza n.235/2020 accoglie ricorso e dichiara illegittimi (artt.3,7,11)
110/2019	6/08/2019 n.15	Collegato autonomie locali	03/10/2019	Sentenza n.279/2021 dichiara inammissibile ricorso
114/2019	16/10/2019 n.17	Collegato disposizioni varie	12/12/2019	Sentenza n.25/2021 accoglie in parte ricorso

IMPUGNATIVE LEGGI REGIONE SICILIANA ANNO 2020				
NR. RICORSO	LEGGE REGIONALE	OGGETTO	DELIBERA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI	DECISIONE DELLA CORTE COSTITUZIONALE
14/2020	28/11/2019 n.19	Rideterminazione assegni vitalizi	23/01/2020	Sentenza n.44/2021 accoglie ricorso
12//2020	28/11/2019 n.21	Riordino assistenza aree pediatriche	29/01/2020 18/12/2020	Ordinanza n.13/2021 dichiara estinto il ricorso
48/2020	3/03/2020 n.4	Disposizioni in materia cimiteriale	29/04/2020	Ordinanza n.94/2021 dichiara estinto ricorso
58/2020	12/05/2020 n.9	Legge di stabilità regionale 2020-2022	13/07/2020	Sentenza n.147/2022 respinge ricorso
89/2020	20/07/2020 n.16	Norme sul Corpo Forestale Regionale	10/09/2020	Sentenza n.226/2021 in parte accoglie e in parte dichiara estinto ricorso
96/2020	11/08/2020 n.17	Riordino Istituto Zooprofilattico Sperimentale Siciliano	07/10/2020	Sentenza n.234/2021 accoglie ricorso
97/2020	13/08/2020 n.19	Norme per il governo del territorio	17/10/2020	Ordinanza n.222/2021 dichiara estinto ricorso
103/2020	14/10/2020 n.23	Modifiche di norme in materia finanziaria	10/12/2020	Sentenza n.156/2021 accoglie ricorso

<b>IMPUGNATIVE LEGGI REGIONE SICILIANA ANNO 2021</b>				
<b>NR. RICORSO</b>	<b>LEGGE REGIONALE</b>	<b>OGGETTO</b>	<b>DELIBERA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI</b>	<b>DECISIONE DELLA CORTE COSTITUZIONALE</b>
8/2021	3/12/2020 n.29	Norme per il funzionamento del Corpo Forestale della Regione siciliana	09/02/2021	Sentenza n.226/2021 accoglie il ricorso
17/2021	28/12/2020 n.33	Variazioni al bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2020 e per il triennio 2020-2022. Modifiche di norme in materia di stabilizzazione del personale precario	26/02/2021	Sentenza n. 165/2023 Accoglie il ricorso e dichiara illegittimità costituzionale dell'intera legge
18/2021	30/12/2020 n.36	Disposizioni urgenti in materia di personale e proroga di titoli edilizi. Disposizioni varie	26/02/2021	Ordinanza n.55 /2022 dichiara estinto il processo
25/2021	3/02/2021 n.2	Intervento correttivo L.R. n.19/2020- Norme sul governo del territorio (art.12)	13/04/2021	Sentenza n.135/2022 accoglie in parte ricorso
26/2021	17/02/2021 n.5	Norme in materia di enti locali	15/04/2021	Sentenza n.70/2022 accoglie in parte il ricorso
27/2021	4/03/2021, n.6	Disposizioni per crescita del sistema produttivo regionale	11/05/2021	Sentenza n.39/2022 accoglie ricorso

33/2021	15/04/2021, n. 9	Legge di stabilità regionale	17/06/2021	Sentenza n.190/2022 dichiara illegittimità cost. artt. 5, 14, 50, 53, 54, 55, 56, 57; estinto processo per art. 41; Sentenza n. 84/2023 dichiara illegittimità costituzionale dell'art. 36
43/2021	26/05/2021 n. 12	Norme in materia di aree sciabili e di sviluppo montano	22/07/2021	Sentenza n.201/2022
54/2021	21/07/2021 n. 17	Termine ultimo per la presentazione delle istanze di proroga delle concessioni demaniali marittime	23/09/2021	Sentenza n.108/2022 accoglie ricorso
51/2021	21/07/2021 n. 18	Modifica L.R. 24/2020 (disturbo gioco d'azzardo-DGA)	23/09/2021	Ordinanza n.49/2023 dichiara estinto il processo.
56/2021	29/07/2021 n. 19	Modifica L.R. 16/2016 (compatibilità costruzioni in aree sottoposte a vincolo)	23/09/2021	Sentenza n. 252/2022 dichiara illegittimità costituzionale dell'art. 1, comma 1; Ordinanza n.134 /2022 dichiara inammissibile intervento di Legambiente Sicilia APS
58/2021	29/07/2021 n. 20	Legge regionale per l'accoglienza e l'inclusione. Modifiche di norme	29/09/2021	Ordinanza n. 38/2023 dichiara estinto il processo.
60/2021	29/07/2021 n. 21	Disposizioni in materia di agroecologia e concessioni demaniali marittime	29/09/2021	Sentenza n.160/2022 accoglie in parte ricorso (artt. 3,6,18); dichiara non fondata questione di legittimità (art. 4)
61/2021	29/07/2021 n. 22	Disposizioni urgenti in materia di concessioni demaniali marittime	29/09/2021	Sentenza n.155/2022 accoglie in parte ricorso (artt. 11 e 12); dichiara non fondata questione di legittimità art. 7
63/2021	6/08/2021 n. 23	Modifiche a L.R. 16/2016. Disposizioni in materia di edilizia ed urbanistica	07/10/2021	Sentenza n.90/2023 accoglie in parte il ricorso; dichiara illegittimità costituzionale degli artt. 4, 6, 10, 20, comma 1, lett. b, art. 37, comma 1, lett. a, c, d,
67/2021	24/09/2021 n. 24	Disposizioni per settore forestazione	24/11/2021	Ordinanza n. 55/2023 dichiara estinto il processo; Sentenza n.89/2023 ordina la restituzione degli atti alla Corte dei conti

IMPUGNATIVE LEGGI REGIONE SICILIANA ANNO 2022				
NR. RICORSO	LEGGE REGIONALE	OGGETTO	DELIBERA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI	DECISIONE DELLA CORTE COSTITUZIONALE
6/2022	19/11/2021 n. 28	Norme in materia di funzionamento del Corpo Forestale Regione Siciliana	21/01/2022	Sentenza n. 200/2022 Dichiara illegittimità cost. degli articoli 1 e 3 della legge della Regione Siciliana 28/2021
8/2022	26/11/2021 n. 29	Modifiche alla L.R. n.9/2021. Disposizioni varie	31/01/2022	Sentenza n.190/2022 dichiara illegittimità cost. art. 14; Sentenza n.84/2023 Dichiara l'illegittimità costituzionale dell'art. 4, comma 1, della legge della Regione Siciliana 26 novembre 2021, n. 29
19/2022	27/12/2021 n. 35	Variazioni al bilancio della Regione per il triennio 2021-2023	24/02/2022	Sentenza n.84/2023 Dichiara l'illegittimità costituzionale degli artt. 2, comma 5, e 3, commi 3 e 4, della legge della Regione Siciliana 27 dicembre 2021, n. 35
29/2022	21/01/2022 n. 1	Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'esercizio 2022	28/03/2022	Sentenza n.61/2023 dichiara illegittimità cost. art. 10; Sentenza n.200/2022 Dichiara illegittimità cost. art. 9, comma 1, lettera a), della legge della Regione Siciliana 21 gennaio 2022, n. 1

33/2022	18/03/2022 n. 2	Disposizioni in materia di edilizia	17/05/2022	Sentenza n.90/2023 dichiara illegittimità cost. art. 1, comma 1, lett. h, art. 8, comma 1, lett. b.
34/2022	18/03/2022 n. 3	Istituzione e disciplina del Registro regionale telematico dei Comuni e dei relativi prodotti a denominazione comunale De.Co. Modifiche alla L.R. 28 marzo 1995 n.22	17/05/2022	Sentenza n.75/2023 rigetta il ricorso
39/2022	8/04/2022 n. 6	Istituzione giornata memoria terremoto di Messina 1908	06/06/2022	Ordinanza n. 117/2023 dichiara estinto il processo
40/2022	13/04/2022 n. 8	Istituzione giornata memoria eruzione dell'Etna 1669	06/06/2022	Sentenza n.64/2023 dichiara illegittimità artt. 4 e 4-bis
45/2022	12/05/2022 n. 12	Riconoscimento e promozione della Dieta mediterranea	14/07/2022	Ordinanza n. 187/2023 dichiara estinto il giudizio per rinuncia
48/2022	25/05/2022 n. 13	Legge di stabilità regionale 2022- 2024 (artt. 3-12- 13-14-15-18)	21/07/2022	Sentenza n.76/2023: dichiara illegittimità costituzionale dell'art. 13, commi 53, 55 e

				<p>91; Sentenza n. 80/2023: dichiara illegittimità costituzionale dell'art. 12, comma 1, lett. a) e b), della LR n. 16/2022 ed, in via consequenziale, dell'art. 3, comma 1, della LR n. 13/2022;</p> <p>Sentenza n. 84/2023, dichiara l'illegittimità dell'art. 13, comma 22, della LR n. 13/2021;</p> <p>Sentenza n. 92/2023: dichiara illegittimità costituzionale art.13, commi 6 e 68;</p> <p>Sentenza n. 147/2023 dichiara l'illegittimità costituzionale dell'art. 12, comma 11, della legge della Regione Siciliana 25 maggio 2022, n. 13 (Legge di stabilità regionale 2022-2024);</p> <p>2) dichiara l'illegittimità costituzionale dell'art. 13, comma 15, lettera b), numero 1), della legge reg. Siciliana n. 13 del 2022;</p> <p>3) dichiara l'illegittimità costituzionale dell'art. 13, comma 32, della legge reg. Siciliana n. 13 del 2022;</p> <p>4) dichiara l'illegittimità costituzionale dell'art. 13, comma 93, della legge reg. Siciliana n. 13 del 2022;</p> <p>5) dichiara in via consequenziale, ai sensi dell'art. 27 della legge 11 marzo 1953, n. 87 (Norme sulla costituzione e sul funzionamento della Corte costituzionale), l'illegittimità costituzionale dell'art. 5, comma 1, lettera d), numero 1), della legge della Regione Siciliana 10 agosto 2016, n. 16 - come modificato dall'art. 13, comma 58 l.r. 16/2022;</p> <p>6) dichiara non fondate le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 13, comma 90, della legge reg. Siciliana n. 13 del 2022</p>
71/2022	03/08/2022 n. 15	Norme per la tutela degli animali e la prevenzione del randagismo	29/09/2022	<p>Sentenza n. 121/2023</p> <p>Dichiara l'illegittimità costituzionale dell'art. 12, comma 5, e dell'art. 34</p>

				comma 1 della legge reg. Siciliana n. 15 del 2022
48/2022	10/08/2022 n. 16	Modifiche alla Legge regionale 25 marzo 2022, n.13 e alla Legge regionale 25 maggio n.14 variazioni al bilancio di previsione della Regione Siciliana per il triennio 2022-2024. Disposizioni varie.	21/07/2022	<p>Sentenza n.80/2023: dichiara illegittimità costituzionale dell'art. 12, comma 1, lett. a) e b), della LR n. 16/2022 ed, in via consequenziale, dell'art. 3, comma 1, della LR n. 13/2022</p> <p>Sentenza n. 136/2023: dichiara illegittimità costituzionale dell'art.13 commi 43, 71 e 108</p> <p>Sentenza n. 155/2023:</p> <p>1) dichiara illegittimità costituzionale art. 13, comma 92;</p> <p>2)dichiara inammissibili le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 13, comma 11;</p> <p>3) dichiara inammissibili le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 13, commi 20, 21 e 57;</p> <p>4)dichiara inammissibile la questione di legittimità costituzionale dell'art. 20,</p>
				<p>comma 1, lettera l);</p> <p>5) dichiara non fondate le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 13, commi 20, 21 e 57;</p> <p>6) dichiara non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 13, comma 57</p>

71/2022	03/08/2022 n. 15	Norme per la tutela degli animali e la prevenzione del randagismo	29/09/2022	Sentenza n.121/2023 Dichiara l'illegittimità costituzionale dell'art. 12, comma 5, e dell'art. 34 comma 1 della legge reg. Siciliana n. 15 del 2022
48/2022	10/08/2022 n. 16	Modifiche alla Legge regionale 25 marzo 2022, n.13 e alla Legge regionale 25 maggio n.14 variazioni al bilancio di previsione della Regione Siciliana per il triennio 2022-2024. Disposizioni varie.	21/07/2022	Sentenza n.90/2023: dichiara illegittimità costituzionale dell'art. 12, comma 1, lett. a) e b), della LR n. 16/2022 ed, in via consequenziale, dell'art. 3, comma 1, della LR n. 13/2022 Sentenza n. 136/2023: dichiara illegittimità costituzionale dell'art.13 commi 43, 71 e 108 Sentenza n. 155/2023: 1) dichiara illegittimità costituzionale art. 13, comma 92; 2)dichiara inammissibili le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 13, comma 11; 3) dichiara inammissibili le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 13, commi 20, 21 e 57; 4)dichiara inammissibile la questione di legittimità costituzionale comma I, lettera l); 5) dichiara non fondate le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 13, commi 20, 21 e 57; 6) dichiara non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 13, comma 57

<b>IMPUGNATIVE LEGGI REGIONE SICILIANA ANNO 2023</b>				
NR. RICORSO	LEGGE REGIONALE	OGGETTO	DELIBERA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI	DECISIONE DELLA CORTE COSTITUZIONALE
17/2023	22/02/2023 n. 2	Legge di stabilità regionale 2023-2025	20/04/2023	

<b>IMPUGNATIVE LEGGI REGIONE SICILIANA ANNO 2024</b>				
NR. RICORSO	LEGGE REGIONALE	OGGETTO	DELIBERA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI	DECISIONE DELLA CORTE COSTITUZIONALE
13/2024	16/01/2024 n. 1	Legge di stabilità regionale 2024-2026	11/03/2024	
14/2024	03/02/2024 n. 3	Disposizioni varie e finanziarie	26/3/2024	
	02/04/2024 n. 6	Riordino normativo dei materiali da cave e materiali lapidei.	04/06/2024	

Tabella aggiornata al 7 giugno 2024

## Dettaglio Legge Regionale

Riordino normativo dei materiali da cave e materiali lapidei. (2-4-2024)

Regione: Sicilia

Estremi: Legge n.6 del 2-4-2024

Bur:n.16 del 5-4-2024

Settore: Politiche infrastrutturali

Delibera C.d.M. del: 4-6-2024 / **Impugnata**

La legge regionale, che detta norme per il “Riordino normativo dei materiali da cave e materiali lapidei” è censurabile in quanto alcune disposizioni, nell’eccepire le competenze attribuite alla Regione Siciliana dallo statuto speciale di autonomia (regio decreto legislativo 15 maggio 1946, n.455, convertito in legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 2, e successive integrazioni e Modificazioni), risultano costituzionalmente illegittime, in quanto contrastanti con la competenza esclusiva statale in materia di «tutela dell’ambiente e dell’ecosistema» di cui all’articolo 117, comma 2, lett. s), Cost.), materia, quest’ultima “trasversale” e “prevalente”, che si impone integralmente nei confronti delle Regioni che non possono contraddirla, spettando allo Stato, per costante giurisprudenza costituzionale, la competenza a fissare livelli di tutela uniforme sull’intero territorio nazionale.

Il carattere trasversale della materia della tutela dell’ambiente se, da un lato, legittima le Regioni a provvedere attraverso la propria legislazione esclusiva o concorrente in relazione a temi che hanno riflessi sulla materia ambientale, dall’altro non costituisce limite alla competenza esclusiva dello Stato a stabilire regole omogenee nel territorio nazionale per procedimenti e competenze che attengono alla tutela dell’ambiente e alla salvaguardia del territorio (ex plurimis, sentenze n. 150 e n. 151 del 2018; n. 244 del 2016, n. 249 del 2009, Corte Cost.).

Ciò tenuto, altresì, conto che la funzione della salvaguardia ambientale/paesaggistica costituisce elemento fondamentale e prevalente della gestione del territorio, così come chiaramente delineato anche dalla giurisprudenza costituzionale (vds. sentenze Corte Cost. n. 189/2016, Corte Cost., n. 182/2006 e n. 183/2006; Corte Cost. n. 478/2002; Corte Cost. n. 345/1997 e Corte Cost. n. 46/1995 e ordinanze Corte Cost. nn. 71/1999, 316/1998, 158/1998, 133/1993.) e da quella amministrativa, (vds. Cons. Stato, Sez. II, 14 novembre 2019, n. 7839; Cons. Stato, Sez. IV, 29 aprile 2014, n. 2222).

In tale contesto non può non evidenziarsi che seppur l’art. 14, comma 1, lettera f) e n), contenuto nella Sezione I (che contempla le funzioni dell’assemblea regionale), Titolo II (che elenca le funzioni degli organi regionali) dello Statuto speciale della Regione Sicilia, approvato con il r.d. lgs. 15 maggio 1946, n. 455 e successive modificazioni e integrazioni, riconosce alla Regione una potestà legislativa primaria rispettivamente in materia di “urbanistica” (lett. f)) e di «tutela del paesaggio» (lett. n)), ciò tuttavia non vale ad affermare che dette competenze legislative esclusive possano esercitarsi, così come per tutte le materie indicate nel citato art. 14, senza alcun limite. Infatti, la Regione deve rispettare, oltre che i precetti costituzionali, anche le c.d. «norme di grande riforma economico-sociale» poste dallo Stato nell’esercizio delle proprie competenze legislative.

Tra queste ultime, per quel che occupa, rilevano quelle poste dalla legislazione statale nel cui novero è ricompreso il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Codice dell'ambiente).

Ciò premesso, l'art. 14 della legge regionale in esame reca modifiche all'articolo 2 della legge regionale 5 luglio 2004, n. 10, in materia di procedure di rinnovo delle autorizzazioni alla coltivazione dei giacimenti da cava, sostituendone integralmente il comma 3, che prevede ora una nuova disciplina in forza della quale le istanze di variante alle autorizzazioni di cava (relative alle attività che ricadono nelle aree di cui al Piano Regionale dei materiali di cava e dei materiali lapidei di pregio e non rientranti nelle procedure di rinnovo delle predette autorizzazioni, purché insistenti su aree prive di vincoli paesaggistici e ambientali) sono considerate modifiche o estensioni non sostanziali e, quindi, non necessitano della verifica di assoggettabilità a VIA di cui al punto 8, lettera t), dell'allegato 4 della parte seconda del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, a condizione che ricorrano una serie di presupposti elencati dalla norma novellata. Sotto il profilo procedurale, si prevede che le istanze di variante siano autorizzate dall'ingegnere capo del distretto minerario entro novanta giorni con le modalità previste dall'articolo 1, commi 1 e 2 della legge regionale 1° marzo 1995, n. 19, mentre quelle per la riduzione dell'area di cava sono autorizzate entro il più breve termine di sessanta giorni indipendentemente dal regime vincolistico insistente sulle stesse aree.

Al riguardo si osserva che la norma regionale prevede una valutazione di carattere tecnico discrezionale rimessa ad organi di natura tecnica circa l'esistenza delle condizioni previste dalla normativa statale per precedere alla verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'anzidetto decreto legislativo n. 152 del 2006. Ai fini della tutela ambientale non possono essere aprioristicamente elencate, in un numero definito, le varianti sostanziali ai progetti autorizzati con la conseguenza che siffatta modalità si pone in diretto contrasto con l'art. 5 del D.lgs. 152/2006 che al comma 1 lettera l bis) fornisce la definizione di modifica sostanziale: "modifica sostanziale di un progetto, opera o di un impianto: la variazione delle caratteristiche o del funzionamento ovvero un potenziamento dell'impianto, dell'opera o dell'infrastruttura o del progetto che, secondo l'autorità competente, producano effetti negativi e significativi sull'ambiente o sulla salute umana....(omissis)".

Dal quadro di sintesi dianzi delineato rileva, in maniera palese, il contrasto delle disposizioni regionali in esame con la competenza legislativa esclusiva dello Stato in materia di tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi degli articoli 9 e 117, comma 2, lettera s), della Costituzione, in quanto determina una «lesione diretta» dei beni dell'ambiente, culturali e paesaggistici tutelati con la conseguente grave diminuzione del livello di tutela garantito nell'intero territorio nazionale. Il bene ambientale, infatti, ha una morfologia complessa, capace di ricomprendere non solo la tutela di interessi fisico-naturalistici, ma anche i beni culturali e del paesaggio idonei a contraddistinguere in modo originale, peculiare e irripetibile un certo ambito geografico e territoriale (sentenza n. 66/18 Corte Cost., punto 2.2. del Considerato in diritto).

La disciplina statale volta a proteggere l'ambiente e il paesaggio viene quindi a funzionare come un limite alla disciplina che le regioni e le province autonome dettano in altre materie di loro competenza, salva la facoltà di queste ultime di adottare norme di tutela ambientale più elevata nell'esercizio di competenze, previste dalla Costituzione, che concorrano con quella dell'ambiente (sentenza n. 199 del 2014 Corte Cost.; nello stesso senso, sentenze n. 246 e n. 145 del 2013, n. 67 del 2010, n. 104 del 2008, n. 378 del 2007 Corte Cost.). Essa richiede una strategia istituzionale ad ampio raggio, che si esplica in un'attività pianificatoria estesa sull'intero territorio nazionale. In tal senso, l'attribuzione allo Stato della competenza esclusiva di tale «materia-obiettivo» non implica una preclusione assoluta all'intervento regionale, purché questo sia volto all'implementazione del valore ambientale e all'innalzamento dei suoi livelli di tutela. (ibidem, punto 2.3. del Considerato in diritto; sentenza n. 172/18 Corte Cost., punto 6.2. del Considerato in diritto; sentenza n. 178/18 Corte Cost., punto 2.1. del Considerato in diritto).

Alla luce di quanto fin qui rappresentato e del quadro normativo comunitario e statale, la legge regionale in argomento è da ritenersi in contrasto con il parametro costituzionale di cui al secondo comma, lettera s), dell'art. 117 Cost., in quanto essa interviene in una materia, quella della «tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali», attribuita in via esclusiva alla competenza legislativa dello Stato (ex multis, sentenze n. 54 del 2012, n. 244 e n. 33 del 2011, n. 331 e n. 278 del 2010, n. 61 e n. 10 del 2009 Corte Cost.), nella quale rientra la disciplina della tutela del paesaggio, di modo che deve intendersi riservato allo Stato il potere di fissare livelli di tutela uniforme sull'intero territorio nazionale, ferma restando la competenza delle Regioni alla cura di interessi funzionalmente collegati con quelli propriamente ambientali (tra le molte, sentenze n. 67 del 2014, n. 285 del 2013, n. 54 del 2012, n. 244 del 2011, n. 225 e n. 164 del 2009 e n. 437 del 2008, Corte Cost.).

Si ricorda in proposito anche la recentissima sentenza n. 82 depositata il 10 maggio 2024, con la quale la Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 4 della legge della Regione Puglia n. 19 del 2023, che prevedeva l'esclusione dalle procedure di valutazione ambientale e paesaggistica, sino al 31 dicembre 2023, delle «aree a parcheggio a uso pubblico e temporaneo non superiore a centoventi giorni», a condizione che entro e non oltre trenta giorni dal termine del relativo utilizzo fosse garantito il ripristino dello stato dei luoghi, disposizione impugnata dal Governo per violazione della competenza legislativa esclusiva dello Stato in materia di «tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali», di cui all'art. 117, secondo comma, lettera s), della Costituzione.

In primo luogo, la Corte ha ritenuto che il legislatore regionale abbia introdotto una deroga all'art. 146 del codice dei beni culturali e del paesaggio, che prevede la necessità dell'autorizzazione paesaggistica. In tal modo, la Regione si è sostituita al legislatore statale, cui spetta, per costante giurisprudenza costituzionale, determinare presupposti e caratteristiche di tale autorizzazione, delle eventuali esenzioni e delle semplificazioni della procedura, in ragione della diversa incidenza delle opere sul valore intangibile dell'ambiente.

In secondo luogo, la Corte ha affermato che anche l'esclusione dalle procedure di valutazione ambientale configurino la violazione dell'art. 117, secondo comma, lettera s), Cost., in quanto non indicando alcun limite alla capienza dei parcheggi, si consentiva anche la realizzazione per più di 500 posti auto, in contrasto con il punto 7, lettera b), dell'Allegato IV alla Parte seconda del codice dell'ambiente, che assoggetta i parcheggi di tali dimensioni, a prescindere dalla loro natura temporanea o stabile, alla verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale.

Sotto questo profilo, la Corte ha richiamato il proprio costante orientamento secondo cui non spetta alle regioni decidere quali siano i presupposti e le condizioni che determinano l'esclusione dalle verifiche di impatto ambientale. Simili interventi, infatti, alterano il punto di equilibrio fissato dallo Stato tra l'esigenza di semplificazione e di accelerazione del procedimento amministrativo, da un lato, e la speciale tutela che deve essere riservata al bene ambiente, d'altro lato. Punto di equilibrio che corrisponde anche a uno standard di tutela dell'ambiente, in quanto tale non derogabile da parte delle legislazioni regionali, anche dotate di particolare autonomia.

Per i motivi esposti la legge regionale in oggetto, limitatamente all'articolo 14, deve essere impugnata per violazione degli articoli 9 e 117, secondo comma 2, lett. s) Cost., in riferimento ai parametri interposti dinanzi citati.

**10. LA BIBLIOTECA**

**BIBLIOTECA DELL'UFFICIO DEL COMMISSARIO DELLO STATO  
PER LA REGIONE SICILIANA  
NUOVE ACQUISIZIONI 2024**

AUTORE CURATORE	TITOLO	EDITORE	ANNO DI PUBBLICAZIONE	NOTE
E. CHELI	COSTITUZIONE E POLITICA Appunti per una nuova stagione di riforme costituzionali	IL MULINO	2023	
A. MANZELLA PREFAZIONE DI G. AMATO	PASSAGGI COSTITUZIONALI	IL MULINO	2023	COLLANA "PERCORSI" "DIRITTO"
U. ALLEGRETTI	STORIA COSTITUZIONALE ITALIANA Popolo e istituzioni	IL MULINO	2014	COLLANA "SAGGI"
M. MORI G. DE DONNO	LA VERITA' SUL DOSSIER MAFIA - APPALTI Storia, contenuti, opposizioni all'indagine che avrebbe potuto cambiare l'Italia	PIEMME MONDADORI LIBRI	2023	DONAZIONE
F. P. CASAVOLA F. FASOLINO E F. LUCREZI (A CURA DI) PREFAZIONE DI F. PATRONI GRIFFI POSTFAZIONE DI M. VALENTINI	DE RE PUBLICA - I LAICITA'	EDITORIALE SCIENTIFICA	2023	COLLANA "IL GRIFONE" DONAZIONE
L. ORLANDO INTRODUZIONE DI I. PORTELLI POSTFAZIONE DI G. MEUS	IL POTERE DI COORDINAMENTO ED IL PREFETTO NELL'ORDINAMENTO AMMINISTRATIVO ITALIANO	EDITORIALE SCIENTIFICA	2023	COLLANA "IL GRIFONE" DONAZIONE
E. GABRICI E. LEVI	LO STERIO DI PALERMO E LE SUE PITTURE	L'EPOS	2023	EDIZIONE SPECIALE PER L'UNIVERSITA' DI PALERMO DONAZIONE
G. ROMAGNOLI	AMAZZONI, DIAVOLI E CONQUISTADORES Storia e mito nel teatro barocco	CARLO SALADINO EDITORE	2008	I <sup>a</sup> EDIZIONE - FUORI COMMERCIO DONAZIONE
M. GUASTELLA	ICONOGRAFIA SACRA A MANDURIA Repertorio delle opere pittoriche (secc. XVI-XX)	BARBIERI EDITORE	2002	MIN. PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI, CURIA VESCOVILE DI ORIA, REGIONE PUGLIA - ASS. PI - C.R.S.E.C. TA/SS, COMUNE DI MANDURIA DONAZIONE

BANCA POPOLARE DI NOVARA	L'ITALIA DELLE REGIONI Emilia Romagna Toscana Marche Umbria Lazio Abruzzo	ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI	2003	OMAGGIO DELLA BANCA POPOLARE DI NOVARA DONAZIONE
G. ZAGREBELSKY	LA LEZIONE	GIULIO EINAUDI EDITORE	2022	COLLANA "GLI STRUZZI" NUOVA SERIE DONAZIONE
P. CARNEVALE	A CORTE ... COSI' FAN TUTTI? Consuetudine, convenzione e prassi nella giurisprudenza costituzionale	EDITORIALE SCIENTIFICA	2023	COLLANA CRISPEL SEZIONE DI DIRITTO PUBBLICO ITALIANO ED EUROPEO
E.F. SCHLITZER	L'ORDINAMENTO DEL REGNO DELLE DUE SICILIE TRA STORIA E DIRITTO La Gran Corte dei conti	EDITORIALE SCIENTIFICA	2023	
T. TESSARO R. MININNO	LA NUOVA FUNZIONE DI CONTROLLO DELLA CORTE DEI CONTI	EDITORIALE SCIENTIFICA	2023	
M. VALENTINI G. MELIS (a cura di)	PRO BONO COMMUNI SCRITTI IN ONORE DI CARLO MOSCA	EDITORIALE SCIENTIFICA	2023	
M.E. PIEMONTESE PREFAZIONE DI S. CASSESE	IL DOVERE COSTITUZIONALE DI FARSI CAPIRE A trent'anni dal codice di stile	CAROCCI EDITORE	2024 2 <sup>a</sup> Ristampa	BIBLIOTECA DI TESTI E STUDI - LINGUISTICA
M.A. SANDULLI COORDINATO DA F. APERIO BELLA	PRINCIPI E REGOLE DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA	GIUFFRE'	2023 Quarta edizione	
M. VALENTINI L. FALCO PREFAZIONE DI C. MOSCA	DIALOGO SUL FUTURO DEL MINISTERO DELL'INTERNO Dieci proposizioni per l'amministrazione dell'interno 4.0	EDITORIALE SCIENTIFICA	2018	COLLANA "IL GRIFONE" DONAZIONE
F. ISMAN	I FORZATI DELL'ORDINE L'Italia delle molte polizie	MARSILIO EDITORI	1977	SERIE "MATERIALI MARSILIO" DONAZIONE
G. BELARDINELLI	L'ITALIA IMMAGINATA Iconografia di una nazione	MARSILIO EDITORI	2020	COLLANA "NOOI" DONAZIONE
G.S. D'AIETTI	INDIVIDUO ISTITUZIONI SCELTE PUBBLICHE	EDIZIONI CEDAM	1990	COLLANA DI DIRITTO E DI ECONOMIA PUBBLICA DONAZIONE

R. RUOZI (a cura di)	QUALE BANCA PER IL SUD Un'analisi a livello regionale della domanda e dell'offerta di credito	GIUFFRE' EDITORE	1998	COLLANA "QUADERNI DELLA FONDAZIONE CENTRO RICERCHE ECONOMICHE "ANGELO CURELLA" DONAZIONE
R. RUOZI (a cura di)	IL FINANZIAMENTO DELLA PESCA	GIUFFRE' EDITORE	1990	COLLANA "QUADERNI DELLA FONDAZIONE CENTRO RICERCHE ECONOMICHE "ANGELO CURELLA" DONAZIONE
G. TALAMO Nota introduttiva di G. AMATO	CAVOUR	GANGEMI EDITORE	2010	BIBLIOTECA DELL'UNITA' D'ITALIA DONAZIONE

SEDE  
Palermo  
Piazza Principe di Camporeale, 23 - Cap 90138  
Tel. 091.7041511  
e-mail: [comstasicilia@governo.it](mailto:comstasicilia@governo.it)  
pec: [comstasicilia@mailbox.governo.it](mailto:comstasicilia@mailbox.governo.it)  
Sito internet: [Commissariato dello Stato per la Regione Siciliana](#)  
Canale youtube: <https://www.youtube.com/watch?v=pjpSNttF2EQ>

Nel sito sono disponibili i numeri arretrati della Lettera di informazione.  
Se non desidera conoscere e restare informato delle attività  
del Commissario dello Stato per la Regione Siciliana, per cortesia, mandi  
una e-mail all'indirizzo: [comstasicilia@governo.it](mailto:comstasicilia@governo.it)